

FACT SHEET A.S. 2016/2017

8) Funzionamento classi in deroga oltre il 30% di alunni con cittadinanza non italiana

Anno scolastico 2016/2017 - Funzionamento classi in deroga oltre il 30% di alunni con cittadinanza non italiana ("CNI") sul totale delle classi in Organico di Fatto - Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

DATI SUL TOTALE DELLE CLASSI - ANNO SCOLASTICO 2016/2017

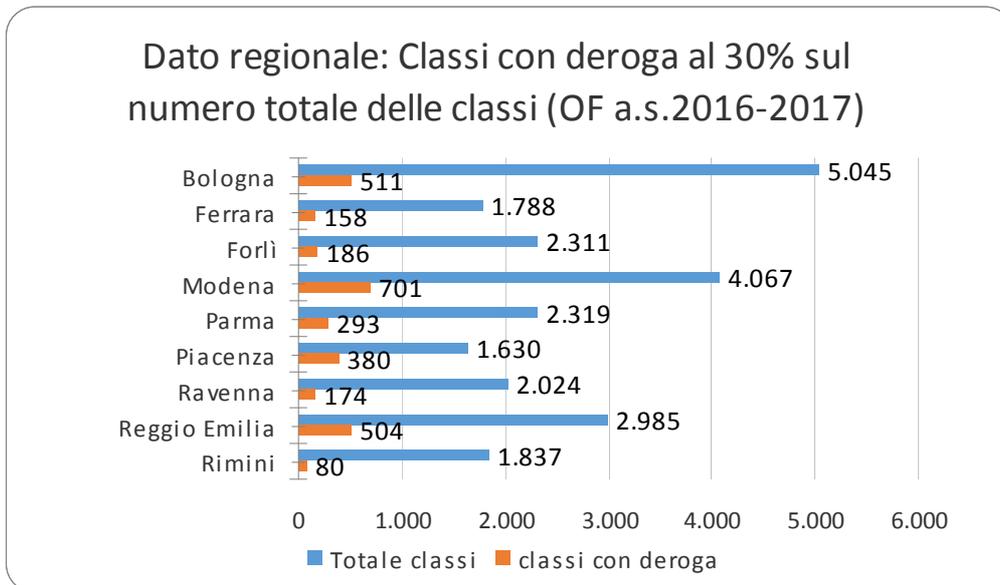
Tabella 1 - Dato regionale % classi con deroga a.s. 2016/2017 sul totale delle classi

Provincia	Generale			
	Alunni	Classi	N.classi deroghe	% classi deroghe
Bologna	114.799	5.045	511	10,1%
Ferrara	38.578	1.788	158	8,8%
Forlì	51.922	2.311	186	8,0%
Modena	93.299	4.067	701	17,2%
Parma	52.480	2.319	293	12,6%
Piacenza	35.102	1.630	380	23,3%
Ravenna	45.695	2.024	174	8,6%
Reggio Emilia	66.428	2.985	504	16,9%
Rimini	41.584	1.837	80	4,4%
	539.887	24.006	2.987	12,4%

Grafico 1a - Dato regionale % classi con deroga a.s. 2016/2017 sul totale delle classi



Grafico 1b - Comparazione percentuale classi con deroga al 30% di alunni con cittadinanza non italiana sul totale delle classi



Nell'anno scolastico 2016/2017 nella regione Emilia-Romagna le classi che funzionano in deroga al 30% con dispositivo dei singoli Ambiti Territoriali sono in media il **12,4%** (2.987) sul totale delle classi (24.006).

Il livello di incidenza maggiore di deroghe si evidenzia nella provincia di Piacenza (23,3%), quella minore nella provincia di Rimini (4,4%).

Registrano percentuali di classi in deroga superiori alla media regionale le province di Piacenza (23,3%), Modena (17,2%), Reggio Emilia (16,9%) e, seppure lievemente, Parma (12,6%).

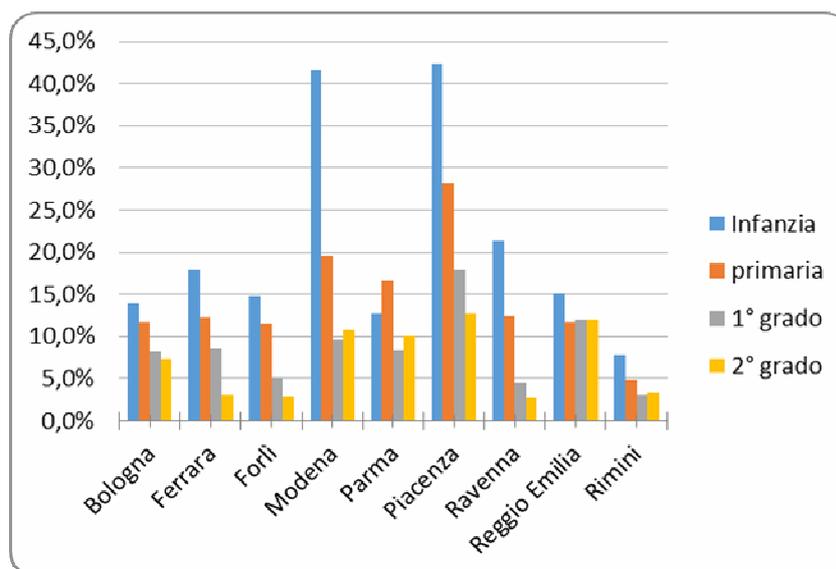
Registrano invece percentuali di classi in deroga inferiori alla media regionale le province di Bologna (10,1%), Ferrara (8,8%), Ravenna (8,6%), Forlì (8,0%) e Rimini (4,4%).

COMPARAZIONE TRA DIVERSI ORDINI SCOLASTICI - ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Tabella 2 - Comparazione fra i diversi ordini e gradi nelle province

Comparazione fra i diversi ordini e gradi di scuola nelle province				
	Infanzia	Primaria	1° grado	2° grado
Bologna	14,0%	11,7%	8,3%	7%
Ferrara	18,0%	12,3%	8,5%	3%
Forlì	14,7%	11,5%	5,1%	3%
Modena	41,6%	19,6%	9,6%	11%
Parma	12,8%	16,6%	8,3%	10%
Piacenza	42,3%	28,3%	17,9%	13%
Ravenna	21,4%	12,5%	4,5%	3%
Reggio Emilia	15,1%	11,6%	11,9%	12%
Rimini	7,8%	4,9%	3,1%	3%
Totale regionale	22,9%	15,2%	8,7%	7,9%

Grafico 2 - Comparazione fra i diversi ordini e gradi nelle province



In tutte le province, ad esclusione di Parma, l'incidenza maggiore di deroghe al 30% si concentra nella scuola dell'infanzia. Nelle singole province emergono distribuzioni diversificate tra i vari ordini scolastici. Si evidenzia che nella provincia di Reggio Emilia non emergono significative differenze percentuali nella distribuzione delle deroghe tra i diversi ordini scolastici, mentre nelle province di Modena e Piacenza si evidenziano le maggiori differenze tra le rispettive percentuali nella scuola



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

dell'infanzia e nella scuola secondaria di secondo grado (differenza di incidenza 30,6 % a Modena e 29,3% a Piacenza).

Da segnalare infine i dati che si collocano agli estremi opposti: il 42,3% di sezioni nella scuola dell'infanzia nella provincia di Piacenza e il 3% di classi nelle scuole secondarie di secondo grado delle province di Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

In riferimento alla media regionale di incidenza nei diversi ordini e gradi scolastici, la maggiore incidenza di classi in deroga si registra nella scuola dell'infanzia (22,9%), a seguire nella scuola primaria (15,2%), nella scuola secondaria di primo grado (8,7%) e nella scuola secondaria di secondo grado (7,9%).

ANALISI DIFFERENZIATA PER ORDINE SCOLASTICO - ANNO SCOLASTICO 2016/2017

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tabella 3 - SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia				
Provincia	Totale bambini	Classi	N. classi deroghe	% classi deroghe a.s 16/17
Bologna	12870	544	76	14,0%
Ferrara	2940	128	23	18,0%
Forlì	6407	258	38	14,7%
Modena	10230	425	177	41,6%
Parma	4607	188	24	12,8%
Piacenza	4437	182	77	42,3%
Ravenna	4625	187	40	21,4%
Reggio Emilia	4143	186	50	26,9%
Rimini	4190	167	13	7,8%
	54.449	2.265	518	22,9%

Grafico 3a - SCUOLA DELL'INFANZIA

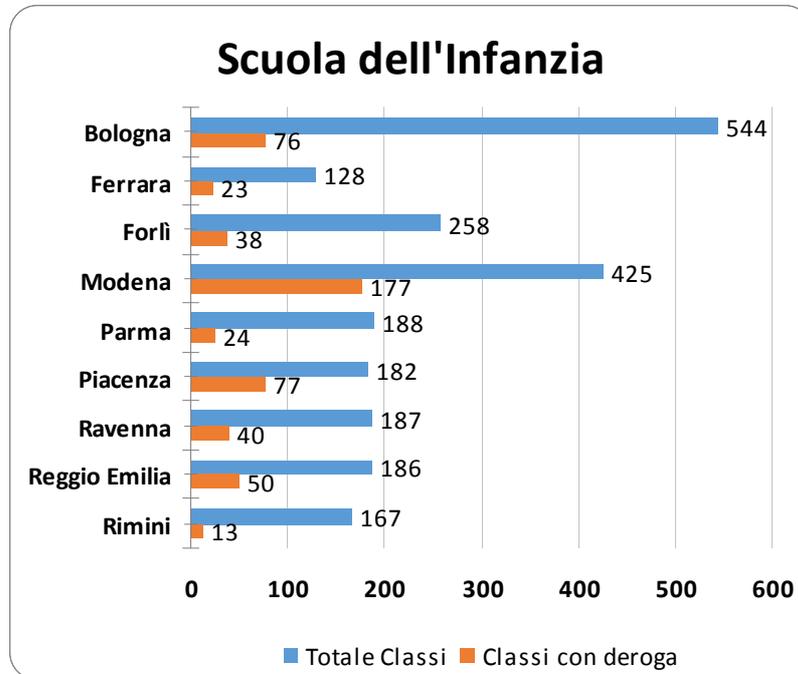
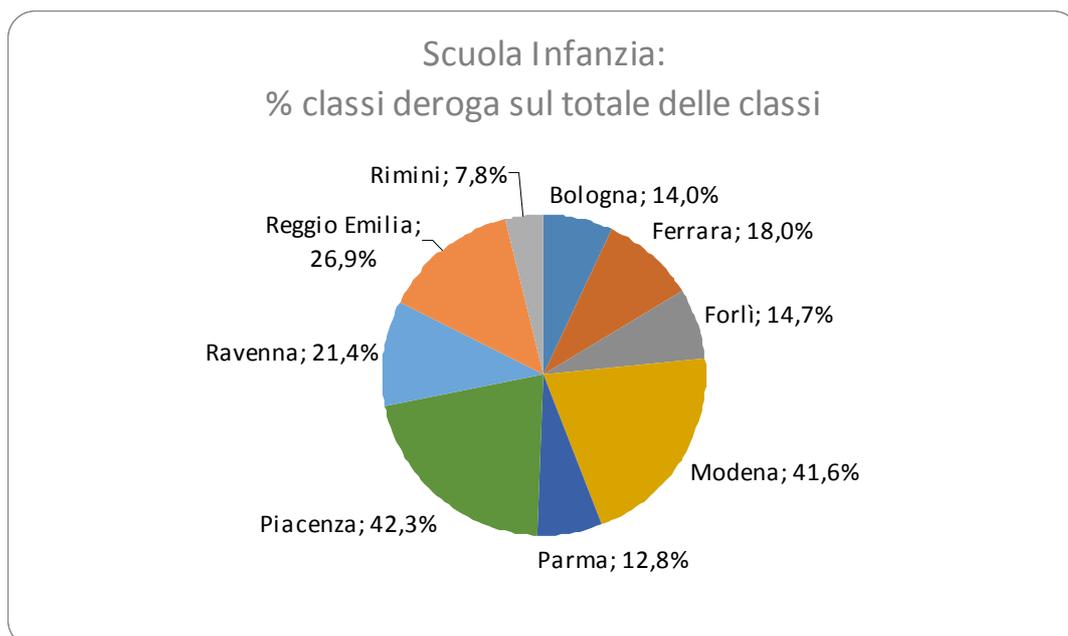


Grafico 3b- SCUOLA DELL'INFANZIA



Nella scuola dell'infanzia la media regionale di incidenza di sezioni in deroga al 30% è pari al **22,9%**. La maggiore incidenza di sezioni in deroga si evidenzia nelle province di **Piacenza (42,3%)** e Modena (41,6%), dato particolarmente significativo, se paragonato alla media regionale (22,9%) e all'incidenza minima registrata nella provincia di Rimini (7,8%).

SCUOLA PRIMARIA

Tabella 4 - SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria				
Provincia	Alunni	Classi	N.classi deroghe	% classi deroghe a.s 16/17
Bologna	41940	1952	229	11,7%
Ferrara	13248	675	83	12,3%
Forlì	17517	885	102	11,5%
Modena	32107	1465	287	19,6%
Parma	18762	879	146	16,6%
Piacenza	12004	612	173	28,3%
Ravenna	16491	770	96	12,5%
Reggio Emilia	25492	1230	241	19,6%
Rimini	14616	699	34	4,9%
	192.177	9.167	1.391	15,2%

Grafico 4a - SCUOLA PRIMARIA

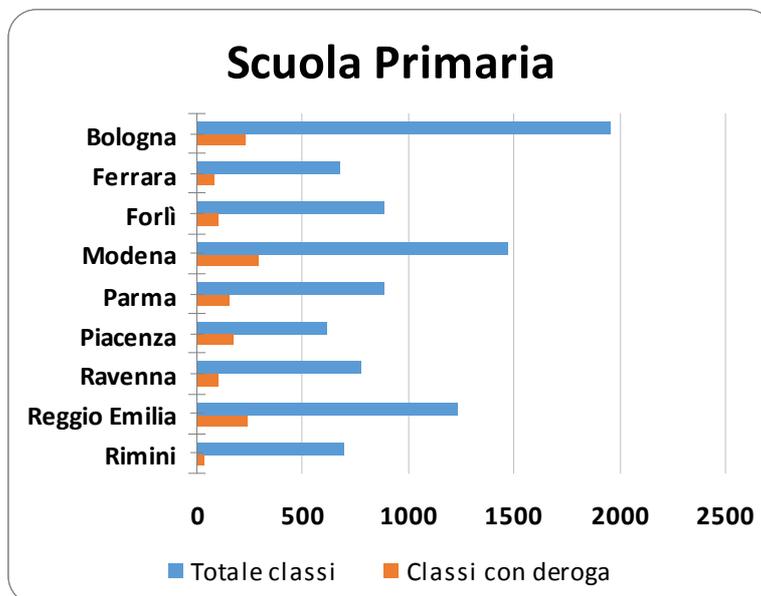
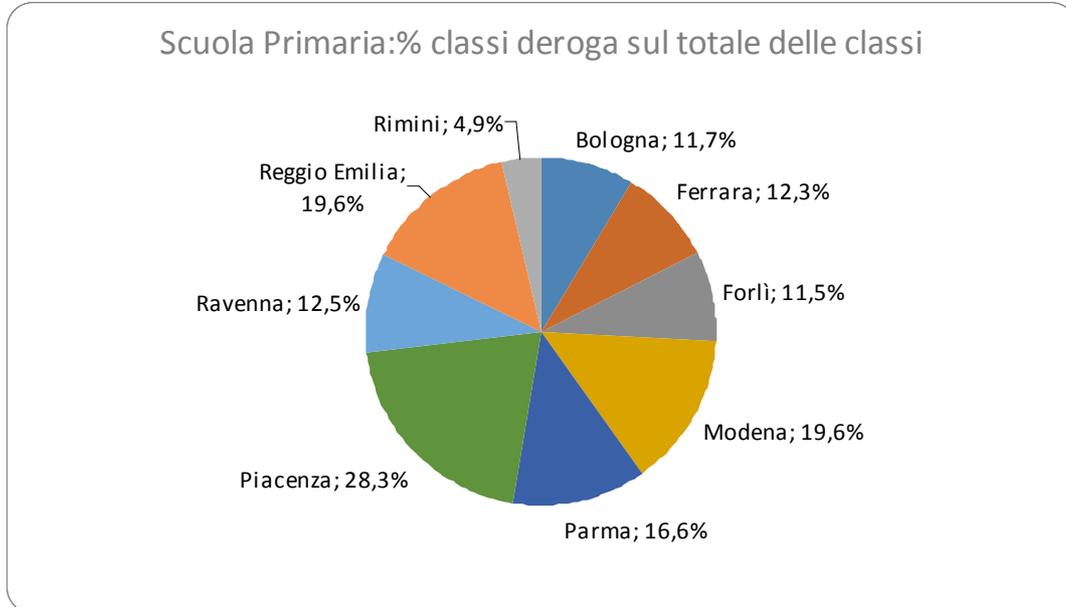


Grafico 4b - SCUOLA PRIMARIA



Nella scuola primaria la media regionale di incidenza di classi in deroga è pari al **15,2%**. La maggiore incidenza di classi in deroga si evidenzia nella provincia di **Piacenza (28,3%)**, dato particolarmente significativo, rappresentando quasi il doppio della media regionale.

Superiori alla media regionale risultano le classi in deroga nelle province di Modena e Reggio Emilia (19,6%) e nella provincia di Parma (16,6%).

L'incidenza minima di classi di scuola primaria in deroga si registra nella provincia di Rimini (4,9%) come per la scuola dell'infanzia.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tabella 5 - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola Secondaria di 1° grado				
Provincia	Alunni	Classi	N.classi deroghe	% classi deroghe a.s 16/17
Bologna	24520	1076	89	8,3%
Ferrara	8119	376	32	8,5%
Forlì	10662	471	24	5,1%
Modena	19334	858	82	9,6%
Parma	10860	480	40	8,3%
Piacenza	7331	352	63	17,9%
Ravenna	9871	426	19	4,5%
Reggio Emilia	15246	678	81	11,9%
Rimini	8866	387	12	3,1%
	114.809	5.104	442	8,7%

Grafico 5a - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

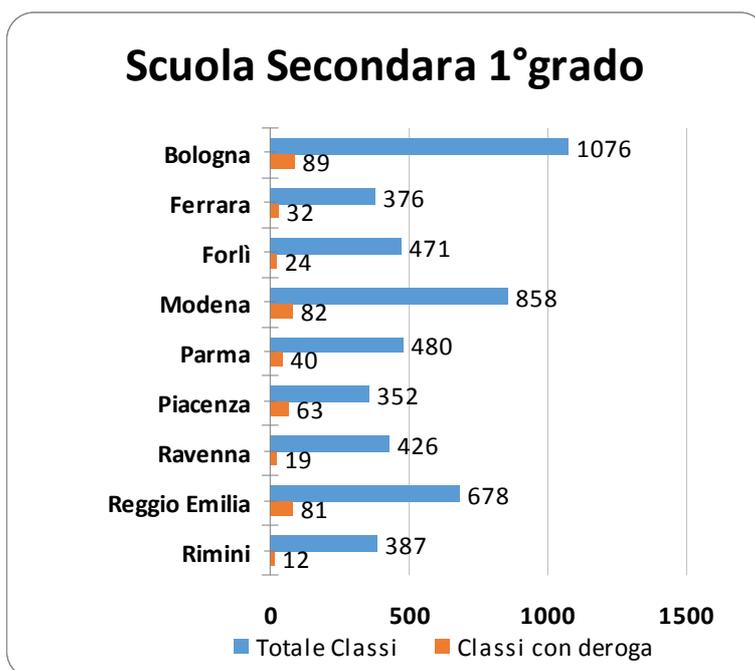
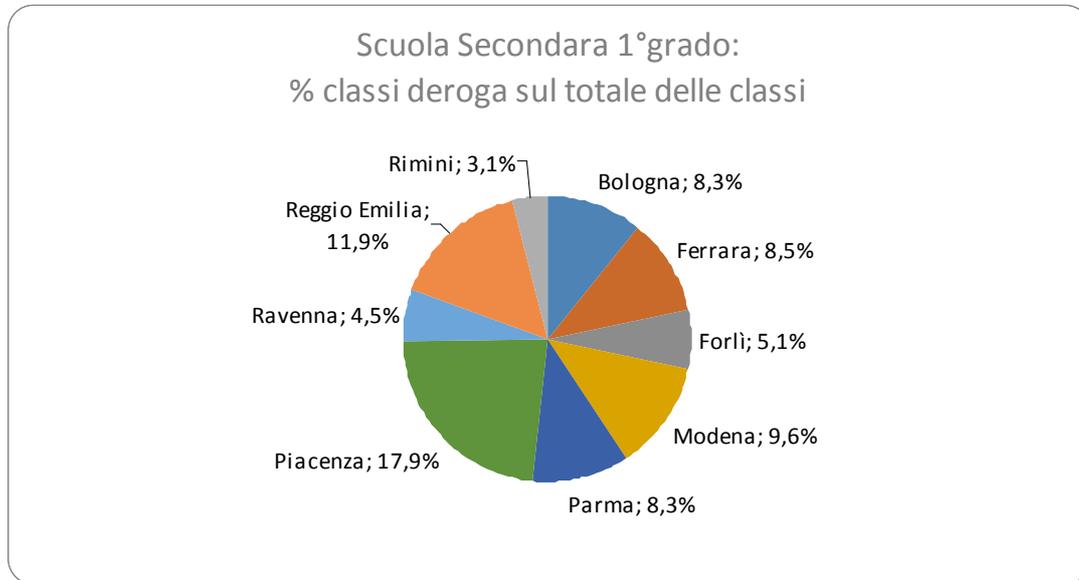


Grafico 5b - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Nella scuola secondaria di primo grado la media regionale di incidenza di classi in deroga al 30% è pari all'**8,7%**. La maggiore incidenza di classi in deroga si evidenzia ancora nella provincia di **Piacenza (17,9%)**, dato particolarmente significativo, rappresentando ancora una volta il doppio della media regionale.

L'incidenza minima di classi di scuola secondaria di primo grado in deroga si registra nella provincia di Bologna e Parma (8,3%), percentuale comunque vicina alla media regionale .

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Tabella 6 - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Scuola Secondaria di 2°grado				
Provincia	Alunni	Classi	N.classi deroghe	% classi deroghe a.s16/17
Bologna	37027	1586	117	7,4%
Ferrara	14788	658	20	3,0%
Forlì	17960	752	22	2,9%
Modena	33376	1445	155	10,7%
Parma	19267	831	83	10,0%
Piacenza	11782	526	67	12,7%
Ravenna	15198	685	19	2,8%
Reggio Emilia	21625	933	132	14,1%
Rimini	14590	636	21	3,3%
	185.613	8.052	636	7,9%

Grafico 6a - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

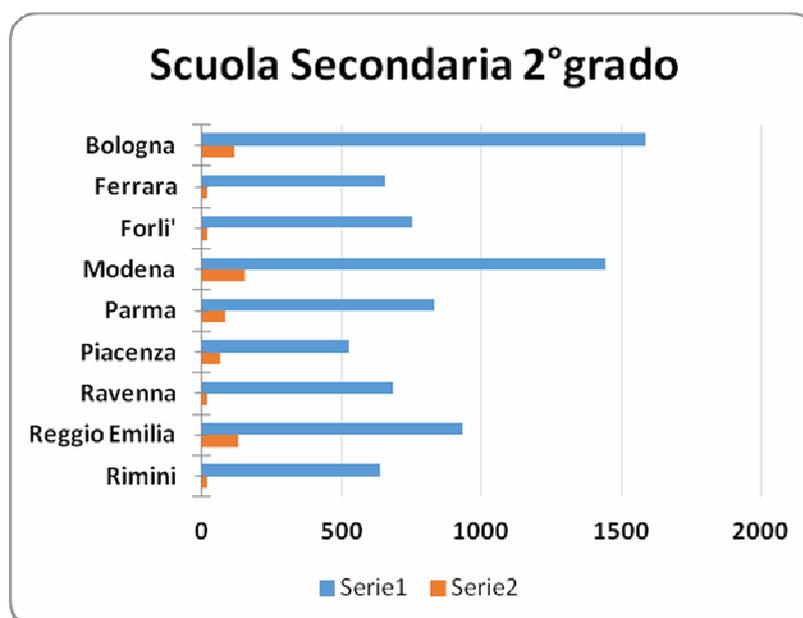
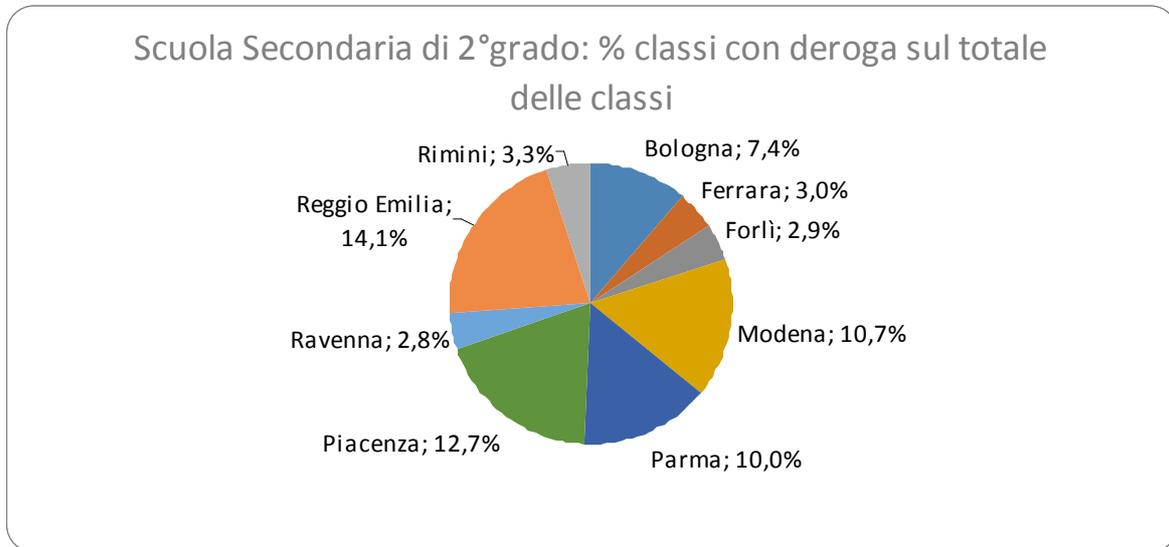


Grafico 6b - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



Nella scuola secondaria di secondo grado la media regionale di incidenza di classi in deroga al 30% è pari al **7,9%**. La maggiore incidenza di classi in deroga si evidenzia nella provincia di **Reggio Emilia (14,1%)**, dato particolarmente significativo, rappresentando quasi il doppio della media regionale. Le incidenza minime di classi di scuola secondaria di secondo grado in deroga si registrano nella province di Ravenna (2,8%) e Forlì (2,9%).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

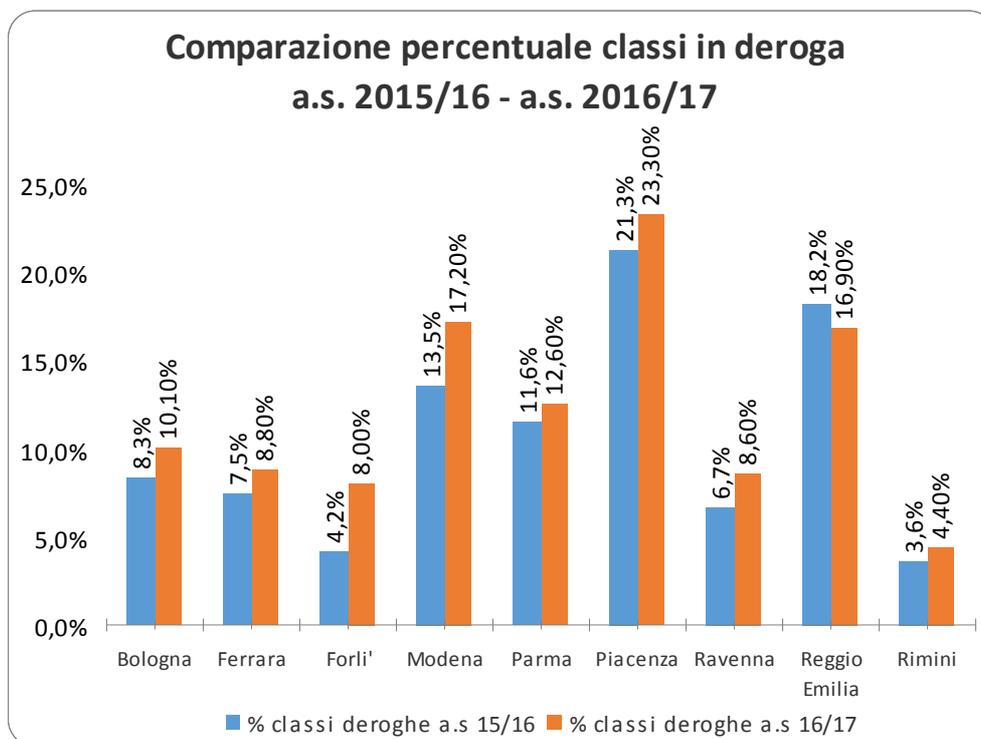
COMPARAZIONE A.S. 2015/2016 vs A.S. 2016/2017 sul totale delle classi

Tabella 7 - Dato regionale % classi con deroga a.s.2015/2016 e a.s. 2016/2017 sul totale delle classi

ANNO SCOLASTICO 2015/2016				
Dati organico di fatto - prospetto generale				
Provincia	Alunni	Classi	N.classi deroghe	% classi deroghe a.s. 15/16
Bologna	115.447	5.106	425	8,3%
Ferrara	38.905	1.810	135	7,5%
Forlì	52.479	2.329	98	4,2%
Modena	94.533	4.141	560	13,5%
Parma	53.314	2.362	273	11,6%
Piacenza	35.410	1.649	351	21,3%
Ravenna	45.982	2.046	137	6,7%
Reggio Emilia	66.948	3.013	549	18,2%
Rimini	41.813	1.865	67	3,6%
Totali	544.831	24.321	2.595	10,7%

ANNO SCOLASTICO 2016/2017				
Dati organico di fatto - prospetto generale				
Provincia	Alunni	Classi	N.classi deroghe	% classi deroghe a.s. 16/17
Bologna	114.799	5.045	511	10,1%
Ferrara	38.578	1.788	158	8,8%
Forlì	51.922	2.311	186	8,0%
Modena	93.299	4.067	701	17,2%
Parma	52.480	2.319	293	12,6%
Piacenza	35.102	1.630	380	23,3%
Ravenna	45.695	2.024	174	8,6%
Reggio Emilia	66.428	2.985	504	16,9%
Rimini	41.584	1.837	80	4,4%
Totali	539.887	24.006	2.987	12,4%

Grafico 7a - Comparazione dato regionale % classi con deroga a.s. 2015/2016 e a. s. 2016/2017 sul totale delle classi



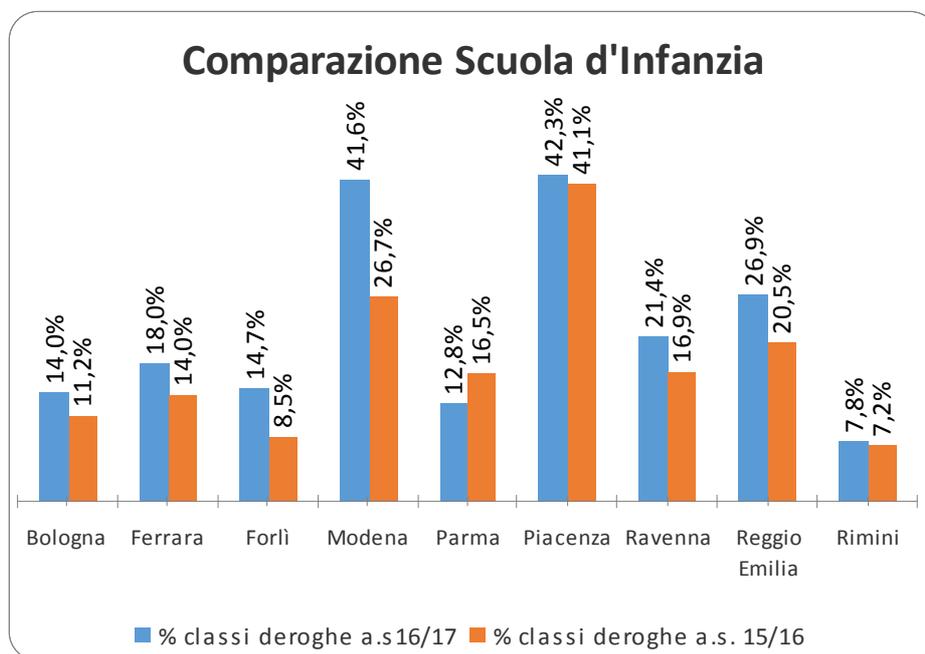
Dall'analisi comparata tra l'anno scolastico 2015/2016 e l'anno scolastico 2016/2017 emerge che il numero delle classi in deroga al 30% di alunni con cittadinanza non italiana è aumentato, passando dalla media regionale del 10,7% alla media dell'12,4% (+1,7%). Si evidenzia che ha raddoppiato il dato delle classi con deroga rispetto allo scorso anno scolastico, la provincia di Forlì passando dal 4,2% all'8,0% di classi con deroga, percentuale che comunque rimane sotto la percentuale media regionale.

Si segnala che solo la provincia di Reggio Emilia ha registrato una lieve diminuzione di classi in deroga passando dal 18,2% al 16,9% (-1,3%).

COMPARAZIONE A.S. 2015/2016 vs 2016/2017 - ANALISI DIFFERENZIATA PER ORDINE SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA: COMPARAZIONE A.S. 2015/2016 vs 2016/2017

Grafico 8 - Comparazione % sezioni di scuola dell'infanzia con deroga a.s.2015/2016 e % sezioni di scuola dell'infanzia con deroga a.s. 2016/2017

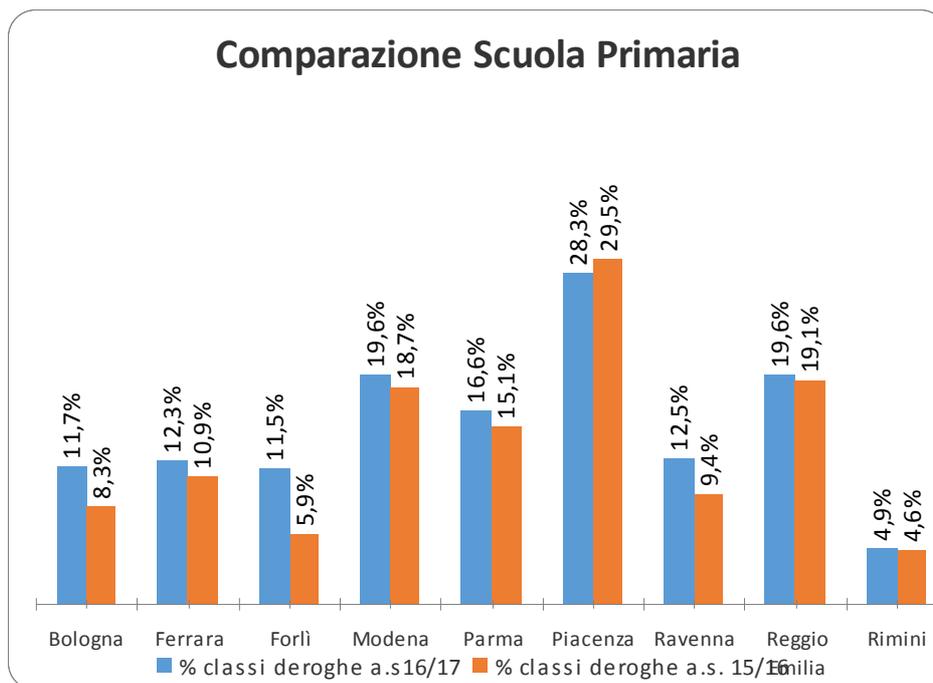


In tutte le sezioni di scuola dell'infanzia della regione, ad esclusione delle scuole della provincia di Parma, sono aumentate le incidenze di sezioni in deroga al 30% di alunni con cittadinanza non italiana rispetto all'anno scolastico 2015/2016.

Il massimo incremento si registra nella provincia di Modena (+14,9%).

SCUOLA PRIMARIA: COMPARAZIONE A.S. 2015/2016 vs 2016/2017

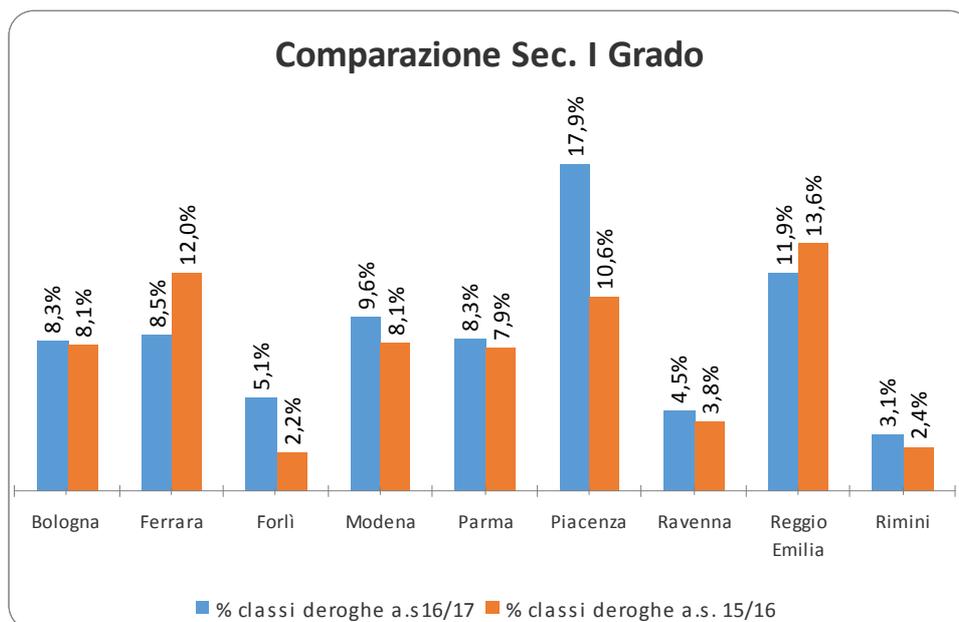
Grafico 9 - Comparazione % classi di scuola primaria con deroga a.s. 2015/2016 e % classi di scuola primaria con deroga a. s. 2016/2017



In tutte le classi di scuola primaria della regione, ad esclusione delle scuole della provincia di Piacenza, sono aumentate le incidenze di classi in deroga al 30% di alunni con cittadinanza non italiana rispetto all'anno scolastico 2015/2016. L'incremento in % più significativo si registra nella provincia di Forlì (+5,6%), nelle restanti province l'incremento non supera il +3,1% di Ravenna.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: COMPARAZIONE A.S. 2015/2016 vs 2016/2017

Grafico 10 - Comparazione % classi di scuola secondaria di primo grado con deroga a.s. 2015/2016 e % classi di scuola secondaria di primo grado con deroga a. s. 2016/2017

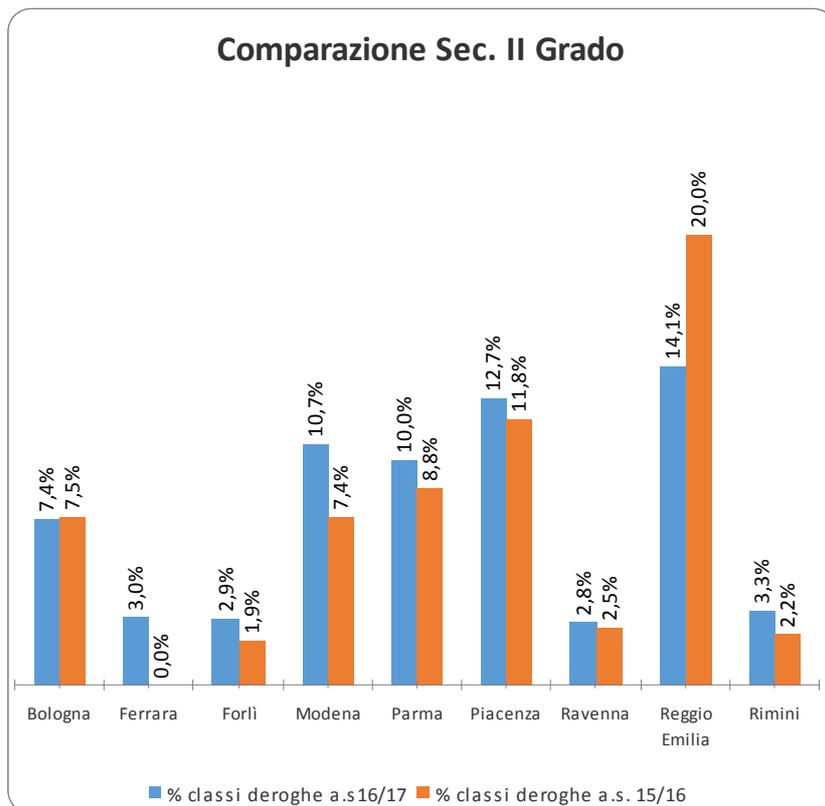


Nella scuola secondaria di primo grado le province della regione registrano andamenti diversificati, in particolare non registrano significativi cambiamenti nella comparazione delle incidenze di classi in deroga al 30% rispetto all'anno scolastico 2015/2016 le province di Bologna (+0,3%), Parma (+0,4%), Ravenna (+0,7%), Rimini (+0,7%) e Modena (+1,5%).

Si evidenzia una diminuzione di incidenza di classi in deroga al 30% rispetto all'anno scolastico 2015/2016 nelle province di Ferrara (-3,5%) e Reggio Emilia (-1,7%), mentre emerge un incremento significativo delle classi in deroga nella provincia di Piacenza (+7,3%).

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: COMPARAZIONE A.S. 2015/2016 vs 2016/2017

Grafico 11 - Comparazione % classi di scuola secondaria di secondo grado con deroga a.s. 2015/2016 e % classi di scuola secondaria di secondo grado con deroga a.s. 2016/2017



Nella scuola secondaria di secondo grado le province della regione registrano andamenti diversificati, in particolare non registrano significativi cambiamenti nella comparazione delle incidenze di classi in deroga al 30% rispetto all'anno scolastico 2015/2016 le province di Bologna (-0,1%), Ravenna (+0,3%), Piacenza (+0,9%), Forlì (+1,0%), Rimini (+1,1%) e Parma (+1,2%).

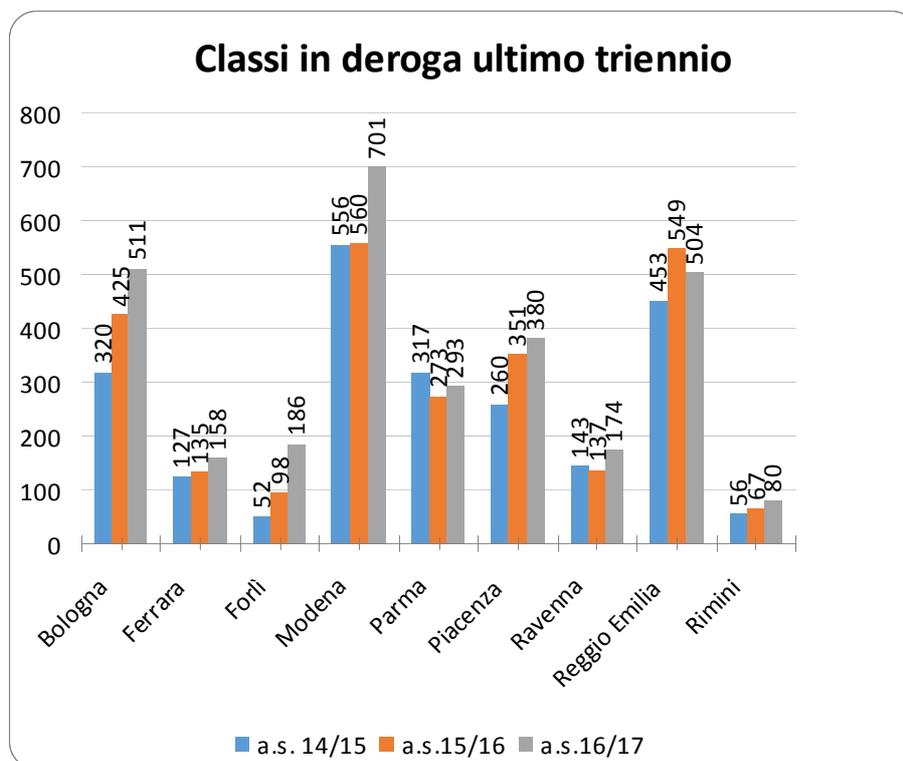
Si evidenzia una diminuzione significativa di incidenza di classi in deroga al 30% rispetto all'anno scolastico 2015/2016 nella provincia di Reggio Emilia (-5,9%), mentre il maggior incremento nelle classi di scuola secondaria di secondo grado in deroga emerge nella provincia di Modena (+3,3%).

COMPARAZIONE A.S. 2014/2016 - 2015/2016 - 2016/2017 -

Tabella 8 - Incremento in % classi con deroga a.s. 2014/2015, a.s. 2015/2016 e a.s. 2016/2017 sul totale delle classi

Incremento in % triennio				
Provincia	a.s. 14/15	a.s.15/16	a.s.16/17	incremento %
Bologna	320	425	511	2,88%
Ferrara	127	135	158	0,77%
Forlì	52	98	186	2,95%
Modena	556	560	701	4,72%
Parma	317	273	293	0,67%
Piacenza	260	351	380	0,97%
Ravenna	143	137	174	1,24%
Reggio Emilia	453	549	504	-1,51%
Rimini	56	67	80	0,44%
	2284	2595	2987	

Grafico 12 a - Comparazione % classi con deroga a.s.2016/2017, a.s. 2015/2016 e a. s. 2014/2015 sul totale delle classi



Dall'analisi comparata dell'incremento in % di classi con deroga sul totale delle classi negli ultimi tre anni scolastici emerge che il numero delle classi in deroga al 30% di alunni con cittadinanza non



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

italiana è prevalentemente aumentato in tutte le province della regione, seppure con incidenze diverse. Il massimo incremento si è registrato nella provincia di Modena (+4,72%). Registrano un discreto aumento le classi in deroga anche nelle province di Forlì (+2,95%) e Bologna (+2,88%). Si evidenzia un incremento lieve nelle province di Ravenna (+1,24%), Piacenza (+0,97%), Ferrara (+0,77%), Parma (+0,67%) e Rimini (+0,44%).

Si segnala che solo la provincia di Reggio Emilia ha registrato negli ultimi tre anni scolastici una diminuzione di classi in deroga (-1,51%), percentuale determinata dalla lieve diminuzione di classi in deroga nell'anno scolastico 2016/2017 rispetto ai precedenti anni scolastici presi in esame.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

MOTIVAZIONI DEROGHE AL LIMITE DEL 30% DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

La motivazione maggiormente apportata alle deroghe al limite del 30% si riferisce alla presenza nelle classi di *"alunni stranieri nati in Italia, che abbiano una adeguata competenza della lingua italiana"* (punto 4 della Circolare Ministeriale n.2 dell'8 gennaio 2010). La padronanza della lingua italiana rappresenta una condizione necessaria all'inclusione degli alunni stranieri nelle classi. Nelle varie province dell'Emilia-Romagna, le istituzioni scolastiche hanno richiesto la deroga al 30% proprio in relazione alla presenza significativa di alunni stranieri nati in Italia, si tratta prevalentemente dei cosiddetti alunni stranieri di seconda generazione, spesso in possesso di adeguate competenze linguistiche.

La seconda motivazione più frequentemente apportata dalle istituzioni scolastiche si riferisce a *"ragioni di continuità didattica di classi già composte nell'anno trascorso, come può accadere nel caso degli istituti comprensivi"* (punto 4 della Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010). Nella regione Emilia-Romagna la diffusione degli Istituti Comprensivi, spiega la frequenza di tale motivazione al superamento del tetto del 30 % di alunni migranti nelle classi delle scuole di diversi ordini.

Infine, in egual misura e con frequenza inferiore, le istituzioni scolastiche motivano la loro richiesta di deroga al 30 %, facendo riferimento a un modello progettuale di inclusione diffuso nelle scuole, in particolare alla presenza di:

- *"risorse professionali e strutture di supporto, offerte anche dal privato sociale, in grado di sostenere fattivamente il processo di apprendimento degli alunni stranieri"*
- *consolidate esperienze attivate da singole istituzioni scolastiche che abbiano negli anni trascorsi ottenuti risultati positivi (documentate, ad esempio, anche dalle rilevazioni Invalsi)"* (punto 4 della Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010).



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

CONCLUSIONI

Al fine di creare una scuola accogliente e inclusiva, le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna hanno organizzato le proprie classi cercando di garantire una equa distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana.

La presenza in alcune specifiche province, comuni, quartieri e scuole di un numero significativo di famiglie, e quindi di alunni, con cittadinanza non italiana rappresenta un dato di fatto che dipende da motivazioni residenziali (disponibilità di alloggi), lavorative (offerte di lavoro) e di reti sociali (presenza di amici, conoscenti e familiari), variabili indipendenti dalle istituzioni scolastiche stesse.

In relazione alla criticità e alla complessità della gestione dell'inclusione nelle scuole di tutti gli alunni e in riferimento al Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 : *“Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”*, si evidenzia in sintesi quanto segue:

- Nell'anno scolastico 2016/2017 in Emilia-Romagna le classi che funzionano in deroga al 30% con dispositivo dei singoli Ambiti Territoriali sono in media il **12,4%** (2.987) sul totale delle classi (24.006).
- Dall'analisi comparata tra l'anno scolastico 2015/2016 e l'anno scolastico 2016/2017 emerge che il numero delle classi in deroga al 30% di alunni con cittadinanza non italiana è aumentato, passando dalla media regionale del 10,7% alla media dell'12,4% (+1,7%). Tale incremento però risulta in linea con l'incremento generale della presenza di alunni stranieri nelle scuole dell'Emilia-Romagna.
- In tutte le province, ad esclusione di Parma, l'incidenza maggiore di deroghe al 30% si concentra nella **scuola dell'infanzia**, dato che mette in evidenza l'incremento strutturale nelle scuole della regione di alunni con cittadinanza non italiana, tale dato evidenzia però che, in una prospettiva temporale a lungo termine, la scolarizzazione dei bambini migranti fin dalla prima infanzia, rappresenterà una positiva premessa per il loro apprendimento della lingua italiana.
- Le motivazioni apportate alla richiesta del superamento del tetto del 30% di alunni stranieri nelle classi si riferiscono alla presenza diffusa di alunni stranieri nati in Italia che dispongono di una adeguata padronanza della lingua italiana, dato significativo rispetto alla fattiva inclusione degli stessi.

Infine, si ritiene importante evidenziare che un numero sempre maggiore di istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna risulta coinvolto in una progettualità continua e strutturale (Nota USR Emilia-Romagna n.15579 del 7/10/2016: Raccolta di unità di apprendimento per gli studenti con cittadinanza non italiana - percorsi scolastici di istruzione professionale; presentazione di progetti finalizzati ad azioni di accoglienza e di sostegno linguistico per minori stranieri non accompagnati e per studenti stranieri di recente immigrazione, in riferimento all'art.4 del D.M. n.663 del 1 settembre 2016) e in una consolidata partecipazione ad attività formative sull'inclusione degli alunni stranieri (nota USR-ER prot. n. 16078 del 17/10/2016 - Giornate di formazione *“IntegrAzione”*).